



COMMISSIONE  
EUROPEA

Bruxelles, 28.11.2014  
C(2014) 8800 final

**PARERE DELLA COMMISSIONE**

**del 28.11.2014**

**sul documento programmatico di bilancio del BELGIO**

## PARERE DELLA COMMISSIONE

del 28.11.2014

### sul documento programmatico di bilancio del BELGIO

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Il regolamento (UE) n. 473/2013 stabilisce le disposizioni di monitoraggio rafforzato delle politiche di bilancio nella zona euro e di garanzia della coerenza dei bilanci nazionali con gli indirizzi di politica economica emanati nel contesto del patto di stabilità e crescita (PSC) e del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche.
2. A norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 473/2013 gli Stati membri sono tenuti a trasmettere ogni anno alla Commissione e all'Eurogruppo, entro il 15 ottobre, un documento programmatico di bilancio che illustri i principali aspetti della situazione di bilancio delle amministrazioni pubbliche e dei relativi sottosettori per l'anno successivo.

#### CONSIDERAZIONI SUL BELGIO

3. Sulla base del documento programmatico di bilancio per il 2015 presentato dal Belgio il 15 ottobre 2014 e aggiornato il 22 ottobre 2014, la Commissione ha adottato il seguente parere ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 473/2013.
4. Il Belgio è soggetto al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita e dovrebbe assicurare la realizzazione di progressi sufficienti verso l'obiettivo a medio termine. Poiché nel 2013 (anno in cui il Belgio ha corretto il disavanzo eccessivo) il rapporto debito/PIL era pari al 104,5%, ossia superiore al valore di riferimento del 60% del PIL, nei tre anni successivi alla correzione del disavanzo eccessivo il Belgio è altresì soggetto alle disposizioni transitorie relative all'osservanza della regola del debito e dovrebbe assicurare progressi sufficienti nel senso del parametro di riferimento della riduzione del debito. L'8 luglio 2014 il Consiglio ha raccomandato al Belgio di rafforzare le misure di risanamento per il 2014 alla luce del nuovo divario relativo all'aggiustamento richiesto per far fronte all'obiettivo a medio termine. Esso ha inoltre raccomandato di garantire l'aggiustamento richiesto dello 0,6% del PIL verso l'obiettivo a medio termine nel 2015 che allora era stato stimato per garantire altresì l'osservanza della regola del debito.
5. Lo scenario macroeconomico su cui si fonda il documento programmatico di bilancio del Belgio per il 2015 (PIL in crescita dell'1,5%) ipotizza una ripresa meno dinamica rispetto a quanto previsto nel programma di stabilità (1,8%). Nonostante questa revisione al ribasso, la differenza fra lo scenario macroeconomico per il 2015 su cui si fonda il documento programmatico di bilancio e le previsioni di autunno 2014 della Commissione (0,9%) è sostanziale e incide sulla robustezza degli obiettivi fissati nel documento programmatico di bilancio. Tale differenza può essere spiegata in larga misura con la diversa tempistica di entrambi gli esercizi relativi al documento programmatico di bilancio per il 2015, mentre le previsioni della

Commissione rispecchiano misure delineate nel documento programmatico di bilancio aventi un impatto sui consumi dell'amministrazione pubblica e delle famiglie. Questo evidenzia il potenziale valore aggiunto di integrare pienamente gli effetti secondari durante la redazione del bilancio.

6. Il regolamento (UE) n. 473/2013 dispone che il progetto di bilancio sia basato su previsioni macroeconomiche elaborate o approvate da un ente indipendente. Le previsioni macroeconomiche su cui si fonda il documento programmatico di bilancio sono state elaborate dall'Ufficio federale di programmazione, sotto la responsabilità dell'Istituto di contabilità nazionale. Entrambi sono istituzioni consolidate costituite per legge. L'Ufficio federale di programmazione opera sotto l'autorità congiunta del primo ministro e del ministro degli affari economici mentre l'Istituto di contabilità nazionale dipende funzionalmente dal ministero degli affari economici.
7. Laddove il programma di stabilità aveva previsto una riduzione del disavanzo pari al 2,1% del PIL nel 2014, il documento programmatico di bilancio stima il disavanzo pari al 2,9% del PIL. Questo si spiega attraverso le revisioni statistiche che incidono sul disavanzo del 2013 di 0,3 punti percentuale del PIL e una revisione al ribasso delle prospettive di crescita per il 2014. Infine, anche il miglioramento del saldo strutturale (ricalcolato) è rivisto al ribasso di 0,2 punti percentuale, ossia allo 0,3% del PIL. Il documento programmatico di bilancio prevede un disavanzo nominale del 2,1% del PIL nel 2015, rispetto al disavanzo pubblico dell'1,4% del PIL contenuto nel programma di stabilità per il 2014. Tale revisione verso l'alto si spiega con prospettive economiche peggiori del previsto e con recenti revisioni statistiche. Il miglioramento strutturale (ricalcolato) del documento programmatico di bilancio per il 2015 è in linea con lo sforzo previsto nell'ultimo programma di stabilità (0,7% del PIL).
8. Le previsioni di autunno della Commissione per il 2014 prevedono un disavanzo lievemente superiore nel 2014, a causa delle proiezioni macroeconomiche peggiori rispetto al documento programmatico di bilancio. Nel 2015 la Commissione prevede un disavanzo nominale del 2,8% del PIL, sostanzialmente superiore all'obiettivo del documento programmatico di bilancio. Innanzitutto, questo è dovuto a una crescita del PIL più moderata nelle stime della Commissione, che spiega i quasi 0,4 punti percentuale del PIL del divario previsto. In secondo luogo, vi è anche una diversa valutazione dell'impatto delle nuove misure (pari a 0,2 punti percentuali del PIL) in quanto sono state prese in considerazione solo le misure pubbliche e sufficientemente specificate al momento delle previsioni della Commissione. In particolare non risulta chiaro in questa fase come sarà ottenuto l'impatto sul bilancio di alcune delle nuove misure specificate nel documento programmatico di bilancio.
9. Rispetto all'ultimo programma di stabilità, il documento programmatico di bilancio prevede un ulteriore aumento del rapporto debito/PIL nel 2014, sulla scia di un disavanzo maggiore e di una crescita nominale inferiore nonché di una modesta diminuzione nel 2015. Per contro le stime della Commissione prevedono un ulteriore aumento nel 2015, pari a oltre il 107% del PIL. Oltre alle differenze nelle proiezioni del disavanzo, la diversa evoluzione si spiega anche attraverso la previsione di crescita nominale inferiore contenuta nelle stime della Commissione.
10. Le misure di risanamento previste nel documento programmatico di bilancio sono incentrate sui vincoli di spesa con un impatto complessivo dell'1,4% del PIL in

valore nominale e che includono tagli lineari nella spesa delle amministrazioni pubbliche centrali. Per quanto attiene alle prestazioni sociali, la norma di crescita della spesa sanitaria è stata rivista al ribasso e le condizioni di accesso ad alcune prestazioni sociali sono state inasprite. Anche le regioni e le comunità hanno annunciato una serie di tagli alla spesa. Sul versante delle entrate le misure previste sono ampiamente neutre, almeno se si tiene conto delle minori entrate tributarie dovute alla sospensione dell'indicizzazione dei salari e alla prevista trasformazione degli aggiustamenti al sistema sociale delle prestazioni sociali in credito d'imposta. Gli aumenti delle imposte comprendono l'inasprimento di alcune imposte indirette e un'ulteriore tassazione dei risparmi a fini pensionistici. Inoltre, la riduzione dei contributi alla sicurezza sociale annunciata dal precedente governo per il 2015 è stata riportata al 2016 mentre il documento programmatico di bilancio prevede un aumento delle riduzioni delle imposte sui redditi delle persone fisiche al fine di compensare il ridotto potere d'acquisto dei lavoratori derivante dall'impatto negativo della sospensione dell'indicizzazione dei salari.

11. Il documento programmatico di bilancio non include informazioni sufficienti per valutare la conformità agli accordi transitori relativi al parametro di riferimento della riduzione del debito. Tuttavia, sulla base delle previsioni di autunno 2014 della Commissione, la variazione prevista del saldo strutturale (rispettivamente 0,1% e 0,4% del PIL nel 2014 e nel 2015) è inferiore al requisito calcolato sulla base delle previsioni di autunno 2014 della Commissione (rispettivamente 0,8% e 1,1% del PIL).
12. Per il 2014 la variazione del saldo strutturale (ricalcolato) nel documento programmatico di bilancio è insufficiente a realizzare l'aggiustamento richiesto dello 0,5% del PIL nell'ambito del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita, ma la deviazione non è considerata significativa (divario dello 0,2% del PIL). La deviazione prevista dalle previsioni della Commissione è superiore dello 0,2% del PIL, ma non è significativa. Il tasso di crescita previsto della spesa delle amministrazioni pubbliche, al netto delle misure discrezionali in materia di entrate, nel 2014 dovrebbero contribuire all'aggiustamento strutturale annuale richiesto per realizzare l'obiettivo a medio termine. Tale valutazione è confermata dalle previsioni della Commissione per il 2014. Il verificarsi di una considerevole diminuzione delle entrate nel 2014, che si osserva sia nel documento programmatico di bilancio che nelle proiezioni della Commissione, incide pesantemente sul saldo strutturale nel 2014. D'altra parte, il tasso di crescita di riferimento alla base del parametro di riferimento della spesa può consentire un'evoluzione eccessivamente dinamica della spesa alla luce delle attuali basse stime del tasso di crescita potenziale. Sulla base di una valutazione complessiva, esiste un rischio di deviazione dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine nel 2014.

Nel 2015 la variazione prevista del saldo strutturale (ricalcolato) contenuta nel documento programmatico di bilancio è adeguata. Tuttavia, secondo le previsioni della Commissione, il miglioramento strutturale indica una certa deviazione dallo sforzo richiesto che attualmente è pari allo 0,6% del PIL (divario dello 0,2% del PIL). Anche il parametro di riferimento della spesa indica una certa deviazione per il 2015, sia sulla base dei piani contenuti nel documento programmatico di bilancio (ricalcolato) che delle previsioni di autunno 2014 della Commissione. Una valutazione complessiva basata sulle previsioni della Commissione indica un certo

rischio di deviazione dal percorso di aggiustamento richiesto verso l'obiettivo a medio termine nel periodo 2014-2015.

13. Il documento programmatico di bilancio contiene un piano inteso a ridurre il cuneo fiscale. Nella fattispecie il Belgio mira ad aumentare la deduzione delle spese professionali fisse dalle imposte sulle persone fisiche dal 2015 (0,15% del PIL). D'altro canto una riduzione dei contributi sociali dei datori di lavoro pari allo 0,1% del PIL, annunciata dal patto di competitività sarà posposta di un anno, ossia dal 2015 al 2016, e nel contempo la riduzione annunciata per il 2017 sarà anticipata di un anno. Il complessivo spostamento del carico fiscale dal lavoro annunciato nel documento programmatico di bilancio resta quindi di entità molto modesta. Alcune misure di risanamento intese a ridurre i costi del sistema di indennità di disoccupazione esercitano anch'esse un impatto sui disincentivi finanziari al lavoro sottolineati dalle raccomandazioni del Consiglio inviate al Belgio in data 8 luglio 2014. Il documento programmatico di bilancio prevede altresì una sospensione temporanea dell'indicizzazione dei salari e delle indennità sociali con alcune compensazioni per i redditi più bassi. Anche se si può aspettare un effetto positivo sulla posizione competitiva del paese, va tuttavia sottolineato che il Consiglio ha raccomandato al Belgio di riformare strutturalmente l'intero sistema di determinazione dei salari. Infine, le riforme avviate in relazione ai regimi di prepensionamento e di pensionamento anticipato dovrebbero essere accelerate al fine di ridurre il divario fra l'età pensionabile effettiva e quella prevista per legge.
14. Nel complesso la Commissione ritiene che il documento programmatico di bilancio del Belgio, attualmente soggetto al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita e soggetto al criterio transitorio del debito, sia a rischio di non conformità con le previsioni del patto di stabilità e crescita. La Commissione invita pertanto le autorità ad adottare le misure necessarie nell'ambito del processo di bilancio nazionale al fine di garantire che il bilancio 2015 ottemperi alle disposizioni del patto di stabilità e crescita.

La Commissione ritiene inoltre che il Belgio abbia compiuto alcuni progressi rispetto alla parte strutturale delle raccomandazioni in materia di bilancio formulate dal Consiglio nell'ambito del semestre europeo 2014 e invita le autorità a compiere ulteriori progressi.

All'inizio di marzo 2015 la Commissione esaminerà la propria posizione rispetto agli obblighi del Belgio nell'ambito del patto di stabilità e crescita alla luce della conclusione della legge di bilancio e dell'attesa specificazione del programma di riforma strutturale annunciato dalle autorità.

Fatto a Bruxelles, il 28.11.2014

*Per la Commissione  
Pierre MOSCOVICI  
Membro della Commissione*